



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA  
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

## COMUNICATO STAMPA

# Il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio al cinema di Jean-Luc Godard

10-16 e 23-28 febbraio 2010  
*Cinema Massimo - via Verdi, 18, Torino*

Il **Museo Nazionale del Cinema** rende omaggio al regista **Jean-Luc Godard**, in occasione del suo ottantesimo compleanno, con una grande retrospettiva completa al **Cinema Massimo** che si svilupperà mensilmente **da febbraio a giugno** e che mostra tutte le opere del regista in ordine cronologico. La prima parte – che sarà inaugurata **mercoledì 10 febbraio 2010 alle ore 20.30** nella **sala Tre** del **Cinema Massimo** con la proiezione del film d'esordio del regista ***Fino all'ultimo respiro*** – presenta i lavori di Godard dal 1954 al 1965 insieme ad un'ampia selezione di film amati e recensiti dal Godard critico dei Cahiers du Cinéma. All'inaugurazione sarà presente il curatore **Jean Douchet**.  
Ingresso 5,50/4,00/3,00 euro.

La grande retrospettiva completa dedicata a Jean-Luc Godard, è un progetto della **Cineteca del Comune di Bologna** realizzato con **Regione Emilia-Romagna, Angelica Festival, Museo Nazionale del Cinema, Cinémathèque Suisse** e **Lo Sguardo dei Maestri** (Udine) in collaborazione con **Ambasciata di Francia, Alliance Française di Bologna** e con il supporto di **Gaumont Archives, Studio Canal, Tamasa Distribution, Cinémathèque de Toulouse, Ministère des Affaires Étrangères, Cine Classics, Cinemateca Portuguesa** e **Suomen Elokuva Arkisto**. Un ringraziamento particolare a **Sylvie Pras** (Centre Pompidou). Curatore del progetto è **Jean Douchet**.

Sebbene oscuro e quasi sempre lontano dai favori del grande pubblico, il cinema di Godard è considerato arte assoluta. Geniale e dissacrante, il regista francese scardina le regole del cinema classico e rivoluziona completamente i tradizionali meccanismi di narrazione. Insieme a François Truffaut, è uno dei padri della Nouvelle Vague, l'onda nuova formata dai giovani cineasti francesi che negli anni Sessanta si oppongono al cinema tradizionale e di cui proprio il suo film d'esordio, *Fino all'ultimo respiro* (Orso d'Oro per la regia al Festival di Berlino), è considerato il manifesto.

### **Fino all'ultimo respiro / À bout de souffle** (Francia, 1959)

Michel, giovane dal passato burrascoso, ruba un'automobile e fugge col proposito di recarsi in Italia. Inseguito da due agenti, ne uccide uno e, continuando la sua fuga, giunge a Parigi. Dopo essersi rivolto ad alcuni amici per ottenere del denaro, va in cerca di Patrizia, giovane americana, per la quale sente un sincero affetto. La ragazza però non ricambia il suo sentimento e continua a farsi corteggiare da un collega al giornale dove lavora. La polizia intanto fa delle indagini per scoprire l'assassino dell'agente e, avendo accertato che si tratta di Michel, si dà da fare per catturarlo. Nel corso delle ricerche viene interrogata anche Patrizia, la quale afferma di non saper nulla e riesce poi a nascondersi con Michel in casa di amici. Il giorno seguente, però, essendosi resa conto che non ama il giovane, la ragazza non esita a denunciarlo alla polizia.

*Regia Jean-Luc Godard. Sc.: J-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Jean-Pierre Melville.*

---

**Museo Nazionale del Cinema**

*Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci*

tel. 011 8138509 - cell. 335 1341195 - email: [geraci@museocinema.it](mailto:geraci@museocinema.it)

## Jean-Luc Godard. Compositore di cinema – I parte

Genio celebrato e controverso di un cinema moderno di cui ha, in seno alla *Nouvelle Vague* e poi, in seguito nella solitudine sempre più rivendicata, potentemente contribuito al suo avvento, Jean-Luc Godard è oggi divenuto, controvoglia, un mito vivente della settima arte.

Indiscutibile, questa posizione non è necessariamente invidiabile. Finisce per farlo assomigliare alla Gorgone, figura fatale che ispira una fascinazione così temibile, che nessuno potrebbe essere in grado di vederla senza morire.

Questo cineasta che ha posto così in alto la vocazione del cinema, da farci ad un tempo sognare e pensare diversamente il mondo, vale pertanto l'adorazione redentrice o l'invettiva blasfema che hanno finito per determinare l'accoglienza dei suoi film, col rischio dell'indifferenza crescente di fronte non solo alla sua opera, ma di questa modernità cinematografica che incarna, come nessun altro, forse, il destino storico.

Senza dubbio si deve imputare l'ambivalenza di questa accoglienza alla rivoluzione perpetua alla quale Jean-Luc Godard sottomette la sua opera, moltiplicando i cambi di toni, di metodo e di estetica, entrando a questo titolo nella categoria dei creatori le cui metamorfosi sono così numerose, e la ricerca così prolifica, che sfidano qualsiasi interpretazione univoca.

Avremo in questo modo conosciuto il dandy ironico e superdotato, il militante rivoluzionario, l'artigiano videomaker, il grande sacerdote dei misteri cinematografici, il moralista che si ammanta nell'opacità dei suoi aforismi, e più recentemente il profeta malinconico che si è ritirato dal mondo. Ma queste personificazioni successive di uno stato della sua creazione non saranno altrettanti "doppi" spettacolari? È ad un altro Godard, più essenziale per quanto anche questo deve pensarsi in maniera dialettica rispetto a quell'altro, che bisognerebbe rendere giustizia. Al dinamitardo felice di palme e canoni accademici, allo sperimentatore umile e orgoglioso di forme nuove, all'artista che non è mai così vicino quando sembra lontano, al dolce illuminato che non avrà mai voluto nient'altro che farci condividere, nell'oscurità funesta di questo mondo, la propria violenta ricerca della luce.

"Più luce! Plus de Lumière": è proprio a questa parola a doppio senso, attribuita a Goethe sul suo letto di morte, che Godard stesso fa sua, per giustificare ad un tempo la predestinazione poetica e filosofica del cinema e la sua invenzione da parte dei Fratelli (Lumière) che portano lo stesso nome.

Di fatto, Godard, dopo Dreyer, è proprio colui che ha cercato di penetrare, con maggior acutezza, seguendo la strada maestra di un cinema che si sostituisce su questo terreno alla pittura, la lotta immemore e feconda tra l'ombra e la luce. La sua opera, come la sua vita, testimonia di questa aspirazione.

Grandezza e abiezione, vitalità e malinconia, fedeltà e tradimento, critica e creazione costituiscono le linee principali di forze antagoniste, la problematica centrale. Linee che si scontrano in alcuni dei 140 film che ha realizzato un certo giorno in un mezzo secolo di carriera, distribuite secondo una delle più ricche tavolozze di generi e forme mai utilizzate da un regista. Fiction, documentario, saggio, diario, ciné-tract, film su commissione, clip, pubblicità: con cosa, dunque, Jean-Luc Godard non si è ancora confrontato? Quale operazione estetica ha rifiutato per così dire, dopo la maestosa fluidità del piano-sequenza del *Disprezzo*, fino al battito sperimentale della *Storia(e) del cinema*?

## **PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI**

**Jean-Luc Godard. Compositore di cinema – I parte**

*Cinema Massimo, 10-16 e 23-28 febbraio*

Jean-Luc Godard

**Opération Béton**

**Svizzera 1954, 20', b/n, v.o. sott.it.**

Breve documentario che segue la maestosa operazione di costruzione della diga della Grande Dixence, in Svizzera, con lo sbarramento di una valle alpina e la costruzione dell'enorme muro. Il film è accompagnato dalle musiche di Bach e Haendel. Godard si era fatto assumere come manovale in questo cantiere e riuscì a vendere il film alla stessa società costruttrice.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Hans Lucas (pseudonimo di Godard).**

**MER 10, h. 20.30, VEN 12, h. 16.30**

Jean-Luc Godard

**Fino all'ultimo respiro**

**À bout de souffle**

**Francia 1959, 90', b/n, v.o. sott.it.**

Michel, giovane dal passato burrascoso, ruba un'automobile e fugge col proposito di recarsi in Italia. Inseguito da due agenti, ne uccide uno e, continuando la sua fuga, giunge a Parigi. Dopo essersi rivolto ad alcuni amici per ottenere del denaro, va in cerca di Patrizia, giovane americana, per la quale sente un sincero affetto. La ragazza però non ricambia il suo sentimento e continua a farsi corteggiare da un collega al giornale dove lavora. La polizia intanto fa delle indagini per scoprire l'assassino dell'agente e, avendo accertato che si tratta di Michel, si dà da fare per catturarlo. Nel corso delle ricerche viene interrogata anche Patrizia, la quale afferma di non saper nulla e riesce poi a nascondersi con Michel in casa di amici. Il giorno seguente, però, essendosi resa conto che non ama il giovane, la ragazza non esita a denunciarlo alla polizia.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Jean-Pierre Melville.**

**MER 10, h. 21.00, VEN 12, h. 17.00**

*Le proiezioni di mercoledì 10 saranno introdotte da Jean Douchet*

Jean-Luc Godard

**Une femme coquette**

**Svizzera 1955, 10', b/n, v.o. sott.it.**

Protagonista di questo cortometraggio, tratto dal racconto *Le signe* di Maupassant, è una giovane e rispettabile signora che scrive ad un'amica la sua avventura. Affascinata da come una prostituta attira i suoi clienti, cerca di fare altrettanto per vedere se la cosa le riesce. Un uomo, infatti, la segue fino a casa e lei lo fa entrare. Quello che succede nell'appartamento sarà raccontato undici anni dopo in *Masculin féminin*.

**Sc. e Fot.: Hans Lucas (pseudonimo di Godard); Int.: Maria Lysandre, Roland Tolma, J-L. Godard.**

**SAB 13, h. 16.15, DOM 14, h. 20.15**

Jean-Luc Godard/François Truffaut

**Une histoire d'eau**

**Francia 1958, 18', b/n, v.o. sott.it**

"Io ero affascinato dalle inondazioni. Mi piaceva molto vedere di queste cose nei cinegiornali e mi dicevo: peccato che non vi siano degli attori in mezzo. Quando ci sono state delle inondazioni nella regione parigina sono andato da Braunberger per dirgli: 'Prendo Brialy e una ragazza. Datemi un po' di pellicola. Ci arrangeremo, improvviseremo'.... Godard, che non aveva partecipato alle riprese, ha visto il materiale e l'ha divertito. Gli è venuta voglia di raccontare qualcosa con quello, senza preoccuparsi dell'ordine in cui il film è stato girato. Io me ne sono disinteressato. Ha montato come ha voluto, scelto la musica, scritto un commento" (F. Truffaut).

**Sc.: F. Truffaut; Fot.: Michel Latouche; Int.: Jean-Claude Brialy, Caroline Dim.**

**SAB 13, h. 16.30, DOM 14, h. 20.30**

Jean-Luc Godard

**Le petit soldat**

**Francia 1960, 88', b/n, v.o. sott.it.**

Dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria, Bruno Forestier, un fotoreporter che ha disertato il servizio militare in Francia e si è rifugiato in Svizzera, viene assoldato come killer da un'organizzazione terroristica francese, l'OAS, contraria all'indipendenza dello stato africano. Quando due colleghi, Pierre e Jacques, gli trasmettono l'ordine di sopprimere un radiocronista che sostiene la causa degli algerini, Bruno rifiuta l'incarico poiché nel frattempo si è innamorato di una ragazza, Veronica, con la quale si propone di

partire alla volta del Brasile per costruirsi una nuova vita. Cercando di sottrarsi alla morsa dei due colleghi che vogliono costringerlo ad ogni costo ad espletare il sanguinoso incarico, Bruno viene catturato da due arabi che lo torturano per strappargli il nome dei mandanti francesi.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: R. Coutard; Int.: Paul Beauvais, Georges De Beauregard, Gilbert Edard.**  
**SAB 13, h. 16.50, DOM 14, h. 20.50**

Jean-Luc Godard

### **Charlotte et Veronique**

**Francia 1957, 21', b/n, v.o. sott.it.**

Patrick è un perdigiorno il cui passatempo preferito è fare la corte alle ragazze. Ogni giorno si reca ai Giardini del Lussemburgo, le guarda passare, parla con loro e cerca di fare conquiste. Un giorno conosce, una dopo l'altra, due ragazze: Charlotte e Véronique, una biondina e una moretta, e fissa con ciascuna un appuntamento nei due giorni successivi. Le due, però, sono amiche e dividono un piccolo appartamento in affitto in rue Soufflot. La sera Charlotte e Véronique si ritrovano in casa e, davanti allo specchio, mentre si provano vestiti, ridono, fanno smorfie e si raccontano dei loro corteggiatori, abbellendoli ognuna in modo diverso, senza essere neppure sfiorate dall'idea che i due ammiratori siano in realtà la stessa persona: del resto Patrick è un nome molto comune a Parigi. Il giorno dopo, però, passeggiando insieme nei pressi del luogo dell'appuntamento, le due vedono Patrick che sta facendo la corte ad una terza ragazza e si rendono conto di essere state raggirate.

**Sc.: Eric Rohmer; Fot.: Michel Latouche; Int.: Jean-Claude Brialy, Nicole Berger, Anne Colette.**

**SAB 13, h. 20.30, LUN 15, h. 16.30, MAR 16, h. 18.15**

Jean-Luc Godard

### **La donna è donna**

**Une femme est une femme**

**Francia/Italia 1961, 84', col., v.o. sott.it.**

Angela è una giovane spogliarellista. Vuole a tutti i costi un figlio dal suo compagno, che non ne vuol sapere. Allora, il giorno giusto, fa l'amore con un amico. Terzo film di Godard che torna a dirigere Anna Karina, destinata a diventare icona di un certo periodo del cinema francese. In questo film Godard sperimenta il colore e il cinemascope. Oltre a diversi tagli, l'edizione uscita in Italia aveva stravolto il film a causa di un doppiaggio e un missaggio arbitrari in cui si perdevano i giochi di parole e gli accostamenti inconsueti di musica e parole. Premio speciale al Festival di Berlino 1961.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, J-C. Brialy.**

**SAB 13, h. 20.50, LUN 15, h. 16.50, MAR 16, h. 18.35**

Jean-Luc Godard

### **Charlotte et son Jules**

**Francia 1959, 20', b/n, v.o. sott.it.**

Dalla finestra della stanza di Jean si vede arrivare la bella Charlotte sull'auto sportiva del suo nuovo fidanzato. La ragazza bussa alla porta di Jean e questi le apre convinto che sia tornata da lui. Inizia così un lungo monologo in cui Jean ricostruisce la loro storia, il momento della rottura, elenca tutte le ragioni perché la loro storia debba continuare. Solo alla fine Charlotte riesce a parlare e a dire al ragazzo di essere tornata esclusivamente per riprendersi lo spazzolino da denti. Realizzato con gli avanzi di pellicola che gli regalò Chabrol dopo aver girato *Le beau Serge*, il film fu distribuito nei cinema insieme a *Lola* di Jacques Demi.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Michel Latouche; Int.: Anne Collette, Jean-Paul Belmondo, Gérard Blain.**

**MAR 23, h. 20.30, MER 24, h. 16.30**

Jean-Luc Godard

### **Questa è la mia vita**

**Vivre sa vie**

**Francia 1962, 85', b/n, v.o. sott.it.**

La ventiduenne Nana è un'aspirante attrice che lavora come commessa in un negozio di dischi. Dopo aver investito inutilmente i propri soldi per delle fotografie professionali che le sarebbero dovute servire come biglietto da visita per entrare nel mondo del cinema, si ritrova nella condizione di non riuscire a pagarsi l'affitto e si procura quanto le è necessario prostituendosi. Comincia così a guadagnarsi da vivere sul marciapiede e, attraverso l'amica Yvette, che le racconta come sia diventata a sua volta prostituta, incontra il protettore Raoul, che la prende con sé e la introduce professionalmente alle regole e ai rituali di quel mondo.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Anna Karina, Sady Rebbot, André S. Labarthe.**

**MAR 23, h. 20.50, MER 24, h. 16.50**

Jean-Luc Godard

### **La paresse**

**Francia/Italia 1962, 15', b/n, v.o. sott.it**

Episodio del film collettivo *I sette peccati capitali* che coinvolgeva anche Philippe de Broca, Claude Chabrol, Jacques Demy, Sylvain Dhomme, Eduard Molinaro e Roger Vadim, ognuno con uno dei peccati capitali da

raccontare. Nell'episodio di Godard *La pigrizia*, una stellina cinematografica si getta tra le braccia di un attore famoso che però non approfitta dell'offerta perché è troppo faticosa per la sua proverbiale pigrizia.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Henri Decae; Int.: Eddie Constantine, Nicole Mirel.**

**VEN 26, h. 20.30, DOM 28, h. 15.45**

Jean-Luc Godard

**Le nouveau monde**

**Italia/Francia 1963, 20', b/n, v.o. sott.it.**

Dopo un'esplosione atomica avvenuta nel cielo di Parigi, il protagonista si accorge che lentamente qualcosa sta cambiando nella gente che lo circonda. Riscontra conseguenze anche all'interno della propria vita sentimentale, dal momento che gli riesce sempre più difficile comunicare con l'amata Alexandra. All'inizio del film si legge: "Questo racconto descrive le conseguenze, assurde e imprevedibili, di un futuro atomico forse già cominciato. Questi saranno gli effetti che potranno colpirci senza che nessuno se ne renda conto. Le terribili esplosioni potranno insidiosamente trasformare gli uomini e, da un momento all'altro, anche noi potremo esserne contaminati. Saranno dei piccoli e lievi mutamenti che inavvertitamente ci distruggeranno".

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Jean Rabier; Int.: Jean Marc Bory, Alexandra Stewart.**

**VEN 26, h. 20.45, DOM 28, h. 16.00**

Jean-Luc Godard

**Les carabiniers**

**Italia/Francia 1963, 80', b/n, v.o. sott.it.**

Ulisse e Michelangelo sono due contadini la cui stoltezza è pari alla cattiveria. I carabinieri li arruolano e li mandano in guerra con la promessa che saranno liberi di fare ciò che vogliono. I due, infatti, commettono violenze di ogni tipo e, al ritorno, alle loro donne, Cleopatra e Venere, porteranno come bottino di guerra una collezione di cartoline postali. Allo scoppio di una controrivoluzione saranno giustiziati come criminali di guerra.

**Sc.: J-L. Godard, Jean Gault, Roberto Rossellini; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Albert Juross, Marino Massè, Jean-Louis Comolli.**

**VEN 26, h. 21.10, DOM 28, h. 16.20**

Jean-Luc Godard

**Le grand escroc**

**Francia/Italia 1963, 22', b/n, v.o. sott.it.**

Previsto come episodio del film collettivo *Les plus belles escroqueries du monde* diretto, oltre che da Godard, anche da Polanski, Chabrol, Gregoretti e dal giapponese Hiromichi Horikawa, sarà escluso dal lungometraggio per problemi di durata e distribuito occasionalmente solo in Francia. La storia è quella di una giornalista televisiva che si mette sulle tracce di un arabo che distribuisce denaro ai poveri in gran quantità, ma sono tutti biglietti falsi. La donna lo trova e lo convince a farsi filmare per il suo programma dal titolo *L'uomo più straordinario che ho mai incontrato*.

**Sc.: J-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean Seberg, Charles Denner, Laszlo Szabo.**

**SAB 27, h. 16.15, DOM 28, h. 20.15**

Jean-Luc Godard

**Il disprezzo**

**Le mépris**

**Italia/Francia 1963, 100', v.o. sott.it.**

Paul Javal, uno scrittore di gialli, viene chiamato dal produttore americano Jerome Prokosch per sceneggiare un film dall'*Odissea*. Il film dovrebbe essere diretto dal celebre Fritz Lang. Il produttore non nasconde la corte assidua che fa ad Emilia, la giovane moglie dello scrittore, e la cosa finisce per provocare la rottura definitiva fra i due sposi. Emilia, nel tornare a Roma in compagnia del produttore, però, muore miseramente in un incidente automobilistico a bordo della sua fiammante Alfa.

**Sc.: J-L. Godard, dal romanzo di Alberto Moravia; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Brigitte Bardot, Michele Piccoli, Jack Palance.**

**SAB 27, h. 16.40, DOM 28, h. 20.40**

Jean-Luc Godard

**Montparnasse-Levallois**

**Francia 1965, 18', b/n, v.o. sott.it.**

Per la serie televisiva *Paris vu par*, Godard realizza *Montparnasse-Levallois*, storia di Monica e dei sue due amanti. Un giorno manda una lettera a ciascuno per chiedergli un appuntamento, ma scambia le buste. Non volendo confessare l'infedeltà, i due decidono di abbandonarla.

**Sc.: J-L. Godard, da un racconto di Jean Giraudoux; Fot.: Albert Maysles; Int.: Johanna Shimkus, Philippe Hiquilly, Serge Davri.**

**SAB 27, h. 20.30, DOM 28, h. 22.30**

Jean-Luc Godard

**Bande à part**

**Francia 1964, 95', b/n, v.o. sott.it.**

Odile rivela a Franz, studente di lingue, di un suo misterioso coinquilino che vive con una zia e con una custode e che sembra tenere nascosta, nella sua camera, una grande somma di denaro. Franz e il suo amico Arthur studiano il piano per compiere il furto e persuadono Odile a collaborare. La rapina ai danni di Madame Victoria si trasforma in una farsa: i soldi non si trovano, verranno scoperti da Arthur solo alla fine, nella cuccia del cane. "Si è trattato di fare un film come agli inizi, cioè un film da poco, a basso costo e girato in poco tempo, che accordasse importanza tanto al personaggio quanto alla maniera in cui lo si fa agire. Un film che corrispondesse ai film di serie B che amo nel cinema americano" (J-L. Godard).

**Sc.: J-L. Godard,, dal romanzo di Dolores Hitchens; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Anna Karina, Claude Brasseur, Sami Frey.**

**SAB 27, h. 20.50, DOM 28, h. 22.50**

**I film amati da Godard critico**

Nicholas Ray

**Vittoria amara**

**Amere victoire**

**Francia 1958, 97', b/n, v.o. sott.it.**

Il Cairo, 1943, in piena campagna d'Africa. Gli inglesi devono impadronirsi di importanti documenti conservati nel quartier generale di Rommel a Bengasi. A capo della squadra che dovrà compiere la missione vengono designati il maggiore Brand e il capitano Leith, uomini molto diversi che nutrono profondo rancore l'uno verso l'altro. L'odio, tenuto sotto controllo per tutta la durata dell'impresa, scoppia durante il viaggio di ritorno, quando Brand cerca in tutti i modi di eliminare Leith che, infatti, muore per la puntura di uno scorpione. Tornato al Cairo, Brand viene premiato con una medaglia ma perde il rispetto della moglie e degli altri che hanno partecipato alla missione, che hanno capito chi è lui in realtà. "*Vittoria amara* vi farà chiudere gli occhi. La verità acceca" (J-L. Godard).

**Sc.: René Hardy, Gavin Lambert, N. Ray, da un romanzo di René Hardy; Fot.: Michel Kelber; Int.: Alfred Burke, Richard Burton, Anthony Bushell.**

**VEN 12, h. 18.30, LUN 15, h. 22.15**

Ingmar Bergman

**Un'estate d'amore**

**Sommarlek**

**Svezia 1950, 96', b/n**

Durante un intervallo nelle prove di alcuni balletti classici, Maria si vede recapitare il diario di Henrik, l'uomo che aveva amato intensamente. La lettura di quelle pagine, che la ragazza non sa come e perché le siano state inviate, provocano in lei un'acuta nostalgia, fatta di ricordi e di rimpianti. Dopo un brusco congedo dal suo amante, David, Maria torna a rivedere i luoghi che fecero da scenario al suo primo amore, intenso e violento, che sarebbe durato tutta la vita se un incidente non avesse provocato la morte di Henrik. Di quella sua profonda prostrazione aveva tratto profitto Erland, un anziano zio di Maria, invaghitosi della nipote. Ma dalla breve relazione, la fanciulla non ha tratto che disgusto e una profonda delusione. Ora il diario di Henrik, inviatole da Erland per una meschina vendetta, ha riaperto la piaga d'un tempo e rischia di costruire fra Maria e David un ostacolo insormontabile.

**Sc.: Herbert Grevenius, I. Bergman; Fot.: Gunnar Fischer; Int.: Maj-Britt Nilsson, Birger Malmstend, Alf Kjellin.**

**SAB 13, h. 18.30, DOM 14. h. 22.30**

Samuel Fuller

**Quaranta pistole**

**Forty Guns**

**Usa 1957, 79', b/n, v.o. sott.it.**

Jessica Drummond, che ha corrotto il vicesceriffo, è la più ricca proprietaria di Tombstone. Il suo potere è rafforzato dalla presenza di ben quaranta uomini alle sue dipendenze che la difendono e sorvegliano la sua proprietà anche con la forza. Un giorno arrivano in paese Griff Bonnell e i suoi due fratelli, agenti federali che intendono riportare un certo equilibrio. Ultimo dei quattro western di Fuller, visionario, originale sino alla stravaganza. Adorato da Godard critico, in procinto di passare alla regia con *A bout de souffle*.

**Sc.: S. Fuller; Fot.: Joseph F. Biroc; Int.: Gene Barry, Eve Brent, Barbara Stanwyck.**

**SAB 13, h. h. 22.30, LUN 15, h. 18.30**

Stanley Kubrick

**Rapina a mano armata**

**The Killing**

**Usa 1956, 85', b/n, v.o. sott.it.**

Johnny Clay, ex carcerato, progetta un grosso colpo: impadronirsi di un'ingente somma custodita negli uffici di un ippodromo. Il piano viene studiato in tutti i suoi particolari e a ciascuno dei complici è affidato un compito. Gli esecutori principali sono quattro: Kennan, un poliziotto assillato dalla necessità di pagare dei debiti di gioco; O'Reilly, un barista che ha la moglie ammalata e bisognosa di cure; Unger, un vecchio allibratore alcolizzato; Peatty, un modesto cassiere dell'ippodromo e sua moglie Sherry, donna ambiziosa ed avida. "*Rapina a mano armata* non era altro che una semplice storia poliziesca che io ho salvato, almeno credo, dalla banalità utilizzando un procedimento narrativo di tipo letterario per quanto riguarda la cronologia degli avvenimenti". (S. Kubrick).

**Sc.: S. Kubrick, da un romanzo di Lionel White; Fot.: Lucien Ballard; Int.: Sterling Hayden, Coleen Gray, Vince Edwards.**

**DOM 14, h. 16.30, LUN 15, h. 20.30**

**Max Ophüls**

**Lettera da una sconosciuta**

**Letter from an Unknown Woman**

**Usa 1948, 86', b/n, v.o. sott.it**

Nella Vienna di inizio Novecento, il pianista Stefan Brand non si accorge che la dirimpettaia, la bella Lisa, spasima per lui. Molti anni dopo Lisa vive a Vienna. Un giorno incontra per caso Stefan e con lui vive un'intensa notte d'amore. Ma il giorno dopo l'uomo riparte per una lunga serie di concerti e si dimentica completamente della donna. Lisa, nel frattempo, ha avuto un figlio da lui e si è sposata con il diplomatico Johann Stauffer. Anni dopo, in un teatro, Stefan e Lisa si rincontrano, ma lui è un uomo completamente diverso, assorbito dai suoi vizi e dalle sue fragilità. Non ricorda nulla di quella notte passata con Lisa e si interroga su chi sia la donna che le ha scritto una accorata lettera.

**Sc.: Howard Koch, M. Ophüls; Fot.: Franz Planer; Int.: Joan Fontaine, Louise Jourdan, Marcel Journet.**

**DOM 14, h. 18.15, MAR 16, h. 16.30**

Robert Bresson

**Un condannato a morte è fuggito**

**Un condamné à mort s'est échappé**

**Francia 1956, 95', b/n, v.o. sott.it.**

Dopo l'interrogatorio della Gestapo, un prigioniero politico tenta la fuga, ma viene riacciuffato e lasciato privo di sensi in una cella. Da quel momento si dedica con meticolosità a ideare un piano di fuga. L'arrivo di un nuovo compagno di cella gli fa temere di essere spiato, ma la condanna a morte gli infonde nuove forze. Trascorsi momenti di angoscia, riesce ad attuare felicemente il suo piano e a riconquistare la libertà.

**Sc.: R. Bresson; Fot.: Leonce-Henri Burel; Int.: François Leterrier, Charles Le Clainche, Maurice Beerblock.**

**MAR 23, h. 22.30, MER 24, h. 18.30**

Frank Tashlin

**Hollywood o morte!**

**Hollywood or Bust!**

**Usa 1956, 95', col., v.o. sott.it.**

Malcolm, giovane commesso con la passione del cinema, vince alla lotteria una splendida automobile ma deve dividerla con Steve che, con un imbroglio, è riuscito a procurarsi il duplicato del biglietto vincente. Entrambi si recano ad Hollywood dove Malcolm sogna di incontrare Anita Ekberg.

**Sc.: F. Tashlin, Erna Lazarus; Fot.: Daniel L. Fapp; Int.: Dean Martin, Jerry Lewis, Pat Crowley.**

**VEN 26, h. 22.30, SAB 27, h. 18.30**

Jacques Becker

**Montparnasse 19**

**Francia/Italia 1957, 108', b/n, v.o. sott.it.**

Dopo uno scontro con la sua amante - la poetessa inglese Beatrice Hastings, il pittore Modigliani, che vive a Parigi, incontra in una scuola di disegno la giovane Jeanne Hebuterne. Tra i due giovani sorge un reciproco sentimento d'amore che li spinge a decidere di vivere insieme: Jeanne va ad avvertire i propri genitori, ma suo padre la chiude a chiave nella sua stanza. Modigliani l'attende invano: egli immagina che Jeanne abbia cambiato idea e il dolore che prova supera la resistenza del suo fisico, già minato, portandolo al collasso. Aiutato dal suo amico Sborowsky, va nel Midi per ristabilirsi, dove lo raggiunge Jeanne che, nel frattempo, è riuscita a fuggire dalla casa paterna. I due si sposano ma quando rientrano a Parigi devono affrontare un'esistenza di stenti, perché l'arte di Modigliani non è compresa dai suoi contemporanei e il pittore non riesce a vendere i suoi quadri.

**Sc.: Jurek Becker, dal romanzo di Michel Georges Michel; Fot.: Christian Matras; Int.: Anouk Aimée, Lea Padovani, Lili Palmer.**

**SAB 27, h. 22.30, DOM 28, h. 18.00**